

Mareggiate: “Allarme rosso per il litorale e le spiagge italiane”

Di [Redazione](#) 29 Dicembre, 2020

CONDIVIDIO



Le **mareggiate** che si sono registrate ieri sera sul **lungomare di Napoli** e su altri litorali mettono “a nudo la fragilità e i ritardi dell’Italia”: ecco perché occorre “subito un piano di resilienza marina contro l’innalzamento del mare e i nuovi pericoli meteo”.

“Forse è davvero venuto il momento che il sistema Paese assuma contezza del fatto che il litorale italiano, e non alcuni casi isolati, è oggi e sarà ancora più domani esposto a rischi di vera e propria cancellazione sia per l’innalzamento in atto del mare, sia per fenomeni meteo marini come la mareggiata che ha impattato in queste ore il golfo di Napoli”.

Lo ha dichiarato **Luigi Merlo**, presidente di Federlogistica, all’indomani della mareggiata che si è abbattuta sul lungomare di Napoli, provocando notevoli danni ad attività commerciali e arredo urbano, e dopo gli altri disagi vissuti in più località balneari della nostra penisola, sempre a causa di mareggiate.

Federlogistica Confrtrasporto, anche sulla base di importanti studi specifici condotti in collaborazione con Enea, aveva già due anni fa fatto scattare il segnale di allarme. E lo stesso aveva fatto più volte proprio Confcommercio Napoli.

“In occasione della presentazione dello studio nel 2019 – ricorda Luigi Merlo, Presidente di Federlogistica – avevamo evidenziato come proprio Napoli figurasse ai primi posti nella lista delle località più a rischio per l’innalzamento del mare. Cosa è stato fatto nel frattempo? Nulla! Avevamo affermato a chiare lettere che Venezia è solo il simbolo evidente di un fenomeno generalizzato. In altre parole, Venezia è la punta di un iceberg, che nell’arco di pochi anni, rischia di colpire e far finire sotto l’acqua più del 50% delle nostre coste e delle spiagge letteralmente spazzandole via”.

Contrariamente a molti paesi come l’Olanda, il Giappone, Singapore e parte degli Stati Uniti, l’Italia – denuncia Merlo – è all’anno zero nella costruzione di un progetto di resilienza marina.

“Noi come Federlogistica Confrtrasporto continueremo a batterci in prima linea per far capire come questo tema debba essere collocato in cima alla lista delle priorità del Paese e delle sue Istituzioni, e trovare spazio da subito nei progetti da presentare e finanziare con il Recovery fund” conclude Merlo.